

Iniziativa dell'Asp e dell'Arpocal

# Monitoraggio sul radon negli edifici pubblici È un gas cancerogeno

Gli ispettori dello Spisal hanno già iniziato a posizionare i dosimetri

È uno dei gas naturali, tra i più pericolosi per la salute umana, tant'è che l'Organizzazione mondiale della sanità, nel valutarne la cancerogenicità lo ha inserito nel cosiddetto Gruppo 1: "Agenti in grado di indurre il tumore polmonare". Ecco perché diventa importante monitorarne la presenza specialmente negli ambienti chiusi o più frequentati. Ed è ciò che farà il Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) dell'Azienda Sanitaria di Crotona. Lo Spisal, diretto dalla dottoressa Rosa Bilotta, ha dato il via ieri mattina al posizionamento dei dosimetri per la misurazione della presenza di gas radon in edifici pubblici della provincia crotonese.

Un comunicato diffuso dall'Arpocal precisa che la campagna dell'Asp – finanziata con fondi della Regione Calabria dedicati alle aziende sanitarie – è affiancata dal Laboratorio "Majoarana" del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpocal che, oltre ad una formazione mirata per gli ispettori sulle metodiche da usare per il posizionamento dei dosimetri, curerà anche la fase analitica in laboratorio restituendo, appunto, all'Asp di Crotona

**Stime consolidate a livello mondiale gli attribuiscono la seconda causa di tumore polmonare**

i rapporti di prova. I dati acquisiti, inoltre, confluiranno nella banca dati che l'Arpocal sta implementando su scala regionale per restituire un quadro dettagliato della presenza di questo gas radioattivo naturale sul territorio regionale.

«Quella di Crotona – sottolinea la nota – è la prima azienda sanitaria in Calabria che, accedendo appunto ai fondi regionali, ha colto al volo questa possibilità di misurare la presenza di gas radon anche in ambienti di lavoro dove, solitamente, gli ispettori dello Spisal operano d'istituto».

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente sottolinea che sono ormai noti gli effetti che il radon produce sulla salute dell'uomo: «Il radon – scrive l'Arpocal – rappresenta, infatti, la principale fonte di esposizione alla radioattività per la popolazione». L'Oms, attraverso l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha valutato la cancerogenicità del radon fin dal 1988. E stime consolidate da decenni a livello mondiale attribuiscono al radon la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di tabacco con un rischio proporzionale alla concentrazione.

«Non è la prima volta che Crotona – commenta il direttore generale dell'Arpocal Domenico Pappaterra – rappresenta un esempio di come debbano collaborare gli enti sul territorio; in questo caso siamo ben lieti di supportare l'Azienda sanitaria per monitorare un pericoloso fattore cancerogeno come il radon. Ci auguriamo che anche nelle altre province si possa estendere la collaborazione con le altre Asp anche per questa specifica attività di monitoraggio».

L. ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA